

SCUOLA. L'istituto tecnico ha celebrato l'anniversario della fondazione con un convegno dedicato alle richieste che l'Europa rivolge ai giovani



L'istituto tecnico Fusinieri ha festeggiato i 150 anni della propria fondazione ospitando nell'aula magna un convegno dedicato alle competenze richieste dall'Europa ai giovani

“Fusinieri”, 150 anni di storia in cerca del lavoro del futuro

«Flessibilità, capacità di operare in gruppo e curiosità sono competenze fondamentali»

Anna Madron

Compleanno speciale per il Fusinieri. L'istituto tecnico di viale D'Annunzio soffiava su 150 candeline e festeggia la fondazione avvenuta con regio decreto nel novembre del 1866, quando la scuola inizialmente intitolata ad Andrea Palladio e successivamente all'avvocato e scienziato Ambrogio Fusinieri iniziò a formare giovani in materia di agronomia, commercio, amministrazione, costruzioni e meccanica. Punto di riferimento importante per l'istruzione tecnica a Vicenza, il Fusinieri ha voluto celebrare l'anniversario con il convegno “Lo sviluppo delle competenze europee: il ruolo dell'istruzione tecnica e delle imprese”. Dopo l'introduzione del dirigente dell'Ust Giorgio Corà, della vicepresidente della Provincia Cristina

Franco e dell'assessore all'istruzione Umberto Nicolai, lo sguardo è andato alle origini ricostruite in un dvd prodotto da due classi del biennio. Un lavoro realizzato con materiale scovato negli archivi della scuola nell'ambito di “Dire, fare, pensare”, percorso di scrittura creativa proposto da Confartigianato. L'evento, organizzato da Anna Nardi, docente di informatica, e Lucia Nazzaro, docente di economia aziendale, ha riunito in aula magna alunni, docenti, rappresentanti del mondo economico.

Essere consumatori passivi non basta. Bisogna elaborare le informazioni

ALBERTO BABAN
PRESIDENTE PICCOLA INDUSTRIA

L'attenzione è andata subito alle competenze. «Perché i contenuti non bastano se non sono supportati dal “saper fare”, flessibilità, capacità di lavorare in gruppo, curiosità», ha sottolineato il dirigente dell'istituto, Vincenzo Trabona. Anna Brancaccio, della direzione generale ordinamenti scolastici del Miur, ha richiamato l'attenzione sull'importanza dell'apprendimento, ma anche sulla capacità degli studenti di gestire le competenze in un contesto reale e complesso. E qui entra in gioco l'Europa che corre più veloce, licenzia gli studenti dalla scuola dopo quattro anni, li qualifica di più e meglio, basta pensare al divario degli Its, i percorsi di istruzione tecnica superiore che in Germania contano 880 mila alunni, in Italia appena 5 mila. «Disoccupazione giovanile al 40 per cento, due milio-

ni di giovani che non studiano e non lavorano, 150 mila posti di lavoro scoperti per mancanza di competenze sono le cifre poco confortanti del nostro paese», ha precisato Arduino Salatin, direttore dello Iusve, l'Istituto universitario salesiano di Mestre ed esperto di didattica per competenze. «Il 50 per cento dei lavori del triennio 2022/2025 oggi non esistono - ha detto -. Gli altri saranno profondamente mutati. Ci sarà una forte affermazione delle professioni “a banda larga” che richiederanno competenze tecnologiche, capacità di erogare e gestire servizi per i clienti». «Gli studenti devono imparare ad imparare - è il monito di Alberto Baban, presidente di Piccola industria di Confindustria -, comprendere che il lavoro presenterà loro situazioni che non sono descritte nei libri. Ma hanno a disposizione strumenti straordinari, vedi internet, e una messe di informazioni che le generazioni precedenti si sognavano. La sfida sta nel non essere solo consumatori passivi di quelle informazioni, ma nel riuscire ad elaborarle e interpretarle».

Ce l'ha fatta Luca Menti, socio fondatore insieme a Matteo Cracco di “Vicky”, startup autorizzata dal ministero del Lavoro, che incrociando domanda e offerta sostituisce le vecchie Pagine gialle.

Altra storia fatta di idee e strategie vincenti è quella raccontata da Remo Pedon, amministratore delegato del gruppo Pedon, vicepresidente di Confindustria Vicenza con delega ai mercati esteri. «Viviamo in un mondo difficile, ma il futuro è nelle vostre mani», ha esordito l'imprenditore rivolto ai giovani, ripercorrendo le tappe di un successo che ha portato l'azienda ad essere presente in 45 paesi nel mondo. A chiusura del convegno Lucia Nazzaro ha illustrato l'unità di apprendimento svolta con gli studenti: un lavoro di gruppo sul territorio vicentino e il suo sviluppo economico. ■



Un momento del convegno per i 150 anni dell'istituto Fusinieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA